

FINE ANNO, TEMPO DI BILANCI

MARCO D'ALELIO

La fine di ogni anno coincide con il periodo in cui si tirano le somme sull'attività svolta e appare opportuno fare un sintetico bilancio sia di carattere generale sulla situazione nel nostro Paese che sugli obiettivi e sui progetti che hanno visto il nostro Collegio impegnato in prima linea.

Guardando all'attività dello Stato in questo anno complesso, segnato dalla persistente crisi economica, è di tutta evidenza che le azioni messe in campo dagli ultimi Governi, nonostante i nomi altisonanti di "Decreto del Fare" o "Sblocca Italia", non hanno prodotto i risultati sperati. L'economia è ancora in recessione, segno che le semplificazioni in materia di edilizia, da sempre ritenuta settore trainante dell'economia del Bel Paese, non hanno portato a misure tali da convincere gli investitori a rischiare i propri capitali in iniziative edilizie. Tutto sommato in materia di procedure edilizie quello che poteva essere fatto è stato fatto, il problema ormai è nel sistema dei vincoli che interessano, e direi opprimono, l'edilizia. Solo per parlare del vincolo idrogeologico, del quale si è ultimamente trattato ampiamente in queste pagine, occorre un parere sullo strumento generale, uno su quello eventuale di attuazione, ed un altro sull'intervento puntuale: è evidente che la vera semplificazione passa attraverso la rivisitazione dei processi e la riduzione del numero degli enti interessati. Negli Stati Uniti, dai quali la "crisi" è partita, si registra un incremento del Pil dell'ordine del 5%, mentre l'Europa fa i conti con i decimali e in Italia il dato è ancora preceduto dal segno "meno".

Roma Capitale, che è in realtà il simbolo del Paese, si presenta con una Giunta appena rinnovata e la classe politica alla prese con i problemi del "Mondo di mezzo" che rappresenta l'anello di congiunzione tra la politica, appunto, e il mondo del malaffare che riesce a mettere le mani su appalti di servizio oltremodo remunerati. Tutto questo grazie ad un rapporto clientelare capace di ungerne i meccanismi ingrippati dell'amministrazione.

Guardando in casa nostra, registriamo una singolare concomitanza: quest'anno il bilancio annuale del Collegio di Roma coincide con quello della consiliatura ormai prossima alla sca-



denza. Sono stati quattro anni di duro lavoro con importanti obiettivi raggiunti; dai rapporti con alcune pubbliche amministrazioni alla fondamentale opera di ammodernamento delle strutture del Collegio, un operato straordinario portato avanti insieme a quello ordinario, tra cui l'attività formativa che ha impegnato quotidianamente gli uffici. Quello trascorso è stato un periodo che ha visto una rivisitazione delle libere professioni, con le modifiche introdotte dalle norme emanate sotto il Governo Monti che hanno influenzato non poco l'organizzazione degli uffici; penso *in primis* alla separazione delle funzioni amministrative da quelle disciplinari. A proposito di provvedimenti disciplinari, è proseguito ed è stato potenziato l'impegno per il recupero delle somme dovute dai colleghi non in regola con il versamento della quota annuale, al punto che, per risolvere drasticamente una situazione che danneggia tutti, è stato attivato un procedimento nei confronti di circa trecento colleghi che potrebbe concludersi con la sospensione dell'esercizio professionale.

Sul fronte della politica di categoria a livello nazionale, non si può tralasciare, tra gli obiettivi raggiunti, il rinnovo del Consiglio Nazionale con la riconferma a consigliere di Marco Nardini e l'avvicendamento al timone dell'organismo nazionale di categoria. Si registrano novità sostanziali anche a proposito della Cassa di Previdenza: lo scorso Comitato dei Delegati è stato chiamato ad assumere delle importanti modifiche regolamentari e statutarie finalizzate a garantire la sostenibilità delle prestazioni previdenziali a 50 anni, come impone la "Riforma Fornero".

In ultimo, ma non certo per importanza per il nostro Collegio, nel prossimo mese di febbraio si procederà al rinnovo del Consiglio Direttivo; l'auspicio è di una grande partecipazione dei colleghi alle attività elettorali per raggiungere quanto prima il *quorum* previsto, in modo che le attività amministrative possano ripartire quanto prima per raggiungere obiettivi sempre più alti e proficui per l'intera categoria.